



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vinality
Member of the World of Wine

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World
of Wine
Love

n. 663 - ore 17:00 - Martedì 2 Agosto 2011 - Tiratura: 28439 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Tintarella di ... vino!

Altro punto a favore di "quelli che il vino fa bene un po' a tutto": secondo uno studio dell'Università di Barcellona e del Cnr spagnolo, il vino e tutti i derivati dell'uva posso proteggere le cellule della pelle dai danni dei raggi ultravioletti del sole. In particolare, sarebbero i flavonoidi dell'uva a fermare le reazioni chimiche che uccidono le cellule della pelle e favoriscono i danni da sole. Insomma, secondo la ricercatrice Marta Cascante, "bere qualche bicchiere in più protegge la pelle dai raggi pericolosi". Certo, poi c'è il rischio di esagerare e non saper schivare gli ombrelloni sulla spiaggia ... Ma considerare il vino come una cosa semplicemente da bere proprio non è possibile?



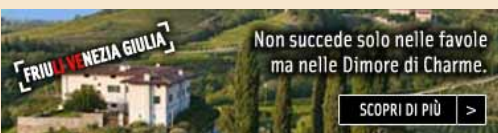
Ora si che è tutto chiaro!

E noi che ci preoccupavamo per le sorti della regia della promozione del made in Italy, dopo le soppressioni di Ice e Buonitalia! E, invece, eccola qua, la cabina di regia: sede, il Ministero dello Sviluppo Economico. Partecipanti, il Ministro degli Affari Esteri, ma anche l'Economia, Confindustria, Unioncamere e Abi. Non le Regioni, che sottolineano come venga così "annullata ogni forma di concertazione su una materia (l'indirizzo e l'utilizzo delle risorse per l'internazionalizzazione delle imprese) di competenza concorrente ai sensi del dettato costituzionale". E, intanto, secondo "La Repubblica", la chiusura dell'Ice comporta 52 milioni di mancati incassi per il 2011, che sarebbero arrivati all'Istituto dalle aziende che partecipavano ai vari progetti. Insomma, come primi effetti dei tagli non c'è male! Speriamo bene.

Cronaca

Romano rimandato a settembre

Rimandato a settembre: in attesa di sapere ancora come evolverà la vicenda giudiziaria che vede il Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano, sui cui pende la richiesta di rinvio a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa della Procura di Palermo, oggi si apprende che la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni sarà votata alla Camera tra il 19 e il 23 settembre. Insomma, c'è il rischio concreto di cambiare ancora il titolare dell'Agricoltura. Sarebbe il n. 4 in 3 anni ...



Primo Piano

"Ab origine": non solo il vino, ma anche la barbatella italiana prende la via dei mercati esteri ...

Se il mercato italiano del vino non sprizza entusiasmo, con consumi in progressivo e inesorabile (pare) calo, anche quello delle barbatelle, da cui tutto nasce, si affida ai mercati stranieri. Tradotto: in Italia si pianta sempre meno vigna. Ma se per i vini la nuova frontiera sembra essere sempre di più l'Oriente, Cina in testa, le barbatelle battono ancora strade più tradizionali. Ecco i trend raccontati a WineNews da Eugenio Sartori, dg dei Vivai Cooperativi Rauscedo, leader europeo del settore, con 80 milioni di barbatelle prodotte all'anno. "La situazione è obiettivamente complicata, servono sbocchi esteri molto forti. Ormai il 46% delle nostre barbatelle va oltre confine, grazie ad una oculata politica che, negli anni, ha saputo moltiplicare molti dei vitigni più richiesti in Spagna, Portogallo e Francia, dove abbiamo quote di mercato importanti". Mercati in cui non sono i vitigni autoctoni a tirare la volata, come invece accade per il nostro vino. "I vitigni internazionali restano i più richiesti, soprattutto in Usa, Argentina, Brasile, Nord Africa ed ex Jugoslavia". Un po' a sorpresa, manca la Cina dall'elenco dei Paesi che più richiedono barbatelle dall'estero. "La Cina ha cambiato le regole sui profili sanitari per l'importazione delle barbatelle. I nuovi criteri, molto selettivi, sembrano però più una sorta di embargo alle piante straniere, che una seria politica di prevenzione. Insomma, benché la Cina probabilmente abbia più bisogno di vitigni che di vino, per adesso costringe noi e i francesi all'attesa, e ancora non sono chiare le decisioni che prenderà l'Unione Europea". E in Italia? "Nel 2011 abbiamo ottenuto un +12% sul 2010, ma la situazione resta delicata. Il risultato positivo è dovuto, in larga misura, a Prosecco e Moscato, perché i mercati storici di Toscana, Piemonte e Sicilia stanno decisamente rallentando, se non fermandosi del tutto. C'è da mettere nel conto una domanda nuova che punta su vini più leggeri e non solo dal punto di vista del grado alcolico, ma, evidentemente, anche del loro prezzo".

Focus

Pronti-via: comincia la vendemmia 2011!

Domani, 3 agosto 2011, inizia ufficialmente la vendemmia. A far cadere i primi grappoli sarà la Franciacorta, con la tenuta Castello Bonomi (Paladin) pronta a raccogliere le prime basi-spumante, con una qualità che fatti i dovuti scongiuri, si annuncia molto buona. Ma non è la vendemmia più precoce di sempre: "nella stessa azienda, nel 2007, si è cominciato il 28 luglio", ricorda Leonardo Valenti, docente di Viticoltura all'Università di Milano. "Ma in generale è tutto il Nord Italia, dal Piemonte al Friuli, per certe varietà, ad essere in anticipo di 10-15 giorni sulla media degli ultimi anni. Al centro e al Sud, invece, siamo in tempi più normali". A fare una stima complessiva della vendemmia 2011, intanto, ci ha pensato Confagricoltura, con 700 tra le cantine più prestigiose d'Italia: "sarà una buona annata, con punte di ottimo, in particolare per i bianchi, e mediamente abbondante. L'alternanza di pioggia e di buone temperature ha molto soddisfatto i vignaioli. Purtroppo le grandinate di giugno, in Toscana e Umbria, e quelle di luglio, in Trentino e Friuli, hanno influenzato negativamente la resa in alcune aree". Ma, nel complesso, il sentimento è positivo. Poi ci sarà il verdetto del mercato, ma questa, per ora, è un'altra storia.



Wine & Food

L'Italia va in ferie, le frodi e i controlli alimentari no ...

L'Italia va in ferie, le frodi e i controlli alimentari no: i Nuclei Antifrode dei Carabinieri (Nac) hanno messo a segno una serie di sequestri in tutta Italia, tra cui 644 tonnellate di mosto muto "spacciato" come "Lambrusco della Daunia Igp" e "Lambrusco Igp", ma anche 2,6 quintali di formaggi senza le indicazioni obbligatorie e, ancora salumi, pesce, frutta e verdura. Nel complesso, multe per 126.000 euro, e contributi illeciti scoperti per più di 1 milione di euro. Fermati anche 9.000 litri di olio di oliva da Spagna e Grecia, "deodorato" in un'azienda di Forlì, e quindi non commerciabile come extravergine.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Consigli per l'export: le opportunità e le difficoltà meno conosciute di un mercato promettente e complesso come quello cinese, raccontato da chi lo vive ogni giorno da anni. A

WineNews parla il broker vinicolo Maurizio Conz. Che racconta come non sia solo la filiera del vino a determinare il successo di un Paese straniero nel "Celeste Impero".

